

**PROPOSTA DI "LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA" (ATTO N.572)**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE ANCE, GABRIELE BUIA**

*Senato della Repubblica*

*Commissioni riunite Politiche dell'Unione europea e Bilancio*

**1 ottobre 2020**

Buongiorno e grazie dell'invito a partecipare a questo importante appuntamento di riflessione sull'individuazione delle priorità di utilizzo del Recovery Fund e sul **contributo che il settore delle costruzioni può offrire** all'importante sfida che il nostro Paese deve ora affrontare con l'utilizzo delle risorse di "**Next Generation EU**", il programma che ha adottato l'Europa per il rilancio dell'economia.

**Un piano per le prossime generazioni non per la difesa del passato**

Vorrei partire proprio da questo nuovo strumento.

Uno strumento che l'Europa, con grande impegno da parte dell'Italia, ha adottato a metà luglio e come dice chiaramente anche il titolo è **rivolto alle generazioni future** e per questo motivo **non può che essere utilizzato per rivoluzionare il Paese, sciogliendo i nodi** e cominciando a sradicare i vincoli che lo tengono ingessato da anni.

**Serve vera politica di rilancio**

**Ora è il momento di prendere delle decisioni. Non abbiamo più tempo.**

**No solo emergenza: bisogna creare lavoro**

Giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza, ma ora è tempo di creare **lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese.**

**A pagare il prezzo più alto saranno i giovani**

I giovani stanno pagando il prezzo più elevato di questa crisi: **perdita di occupazione, formazione a singhiozzo, pochi investimenti.** Nessun futuro.

**Il ruolo dell'edilizia**

Il nostro settore può svolgere un ruolo determinante per consentire **una nuova visione di Paese**, costruendo il bene sociale, **creando occupazione e contribuendo alla trasformazione dell'economia nella direzione della sostenibilità.**

Cinque le principali linee d'azione per raggiungere questo obiettivo

**1) Manutenzione territorio e infrastrutture**

L'Italia ha un terreno fragile: ha pagato, più di tutti gli altri Paesi europei messi insieme **il prezzo dell'incuria e del degrado.**

Eppure **un euro speso in prevenzione** può farne **risparmiare quattro** nel riparare i danni subiti.

E' quindi prioritario intervenire preventivamente con un **grande piano di manutenzione del territorio e delle infrastrutture esistenti.**

**Prevenzione rischio idrogeologico e messa in sicurezza di edifici pubblici**

Un programma di interventi diffusi, un **“Piano Italia” orientato alla sostenibilità**, che comprenda interventi per l’attenuazione dei rischi naturali, idrogeologico e sismico, e interventi nelle **“infrastrutture sociali”** necessarie per gestire la crescente domanda di servizi sociali: **sanità, istruzione, edilizia abitativa e mobilità.**

**Sviluppo delle reti: necessario per ridurre divario zone del Paese**

Senza dimenticare le **reti di collegamento, ferroviarie e stradali**, necessarie per rilanciare la competitività e ridurre il divario tra le diverse aree del Paese (Mezzogiorno).

**Libro dei sogni se non si accelera la spesa: efficienza pa e taglio burocrazia**

Ma tutto questo rischia di rimanere nel libro dei sogni e i **fondi non si spenderanno** se non saremo in grado di introdurre meccanismi strutturali di **accelerazione della spesa**, rafforzare la **capacità amministrativa** e il **taglio dei tempi morti della burocrazia.**

**Il dl semplificazioni non ha centrato l’obiettivo**

Un tema rispetto al quale il **decreto Semplificazioni non ha offerto alcuna soluzione duratura**, senza alcun intervento incisivo sulle procedure a monte della fase di affidamento, la fase più problematica dove si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere.

**ItaliaVeloce rischia di non poter essere realizzato**

Con queste premesse come pensiamo che il programma **ItaliaVeloce** del Ministero delle infrastrutture **possa realmente essere realizzato in tempi ragionevoli?**

**Progetti e risorse subito**

**Progetti e risorse.** Questo **il binomio da perseguire** evitando **mille rivoli, mille programmi mille piani di azione** che non fanno che disperdere le risorse e rendere impossibile spenderle.

**A partire da quelli degli enti locali**

**Partiamo dai progetti degli enti locali.** E mettiamo lì tutte le risorse necessarie alla manutenzione del nostro patrimonio infrastrutturale. Non c’è tempo da perdere.

**No agli annunci: servono risultati**

**Non possiamo permetterci ancora una stagione di annunci e di slogan senza risultati**, come già avvenuto per l’utilizzo

dei fondi strutturali o della clausola europea per gli investimenti nel 2016.

In entrambi i casi, i fondi, presentati inizialmente come elementi di svolta per il Paese, sono stati usati in modo sostitutivo rispetto a fondi già esistenti e non hanno prodotto cambiamenti, anche per la nostra incapacità a migliorare l'efficacia delle procedure.

**Le proposte di Ance per tagliare tempi morti e arrivare ai risultati**

Per accelerare le procedure, come Ance abbiamo formulato da tempo proposte concrete.

In primis dobbiamo **togliere burocrazia**.

Questo significa tagliare rapidamente e senza tentennamenti i troppi **centri decisionali**.

**La giungla dei programmi.**

Dobbiamo mettere fine alla giungla dei programmi e delle procedure ministeriali (12 in totale!) e alla babele dei pareri e veti incrociati delle Amministrazioni centrali e locali nell'attivazione delle risorse **creando un unico canale di finanziamento**.

**Serve unico canale di finanziamento**

**Quattro priorità**

Ecco come:

- i. assegnazione delle risorse entro un **tempo** limitato e certo;
- ii. avvio dell'opera entro un termine **perentorio** pena la perdita dei finanziamenti;
- iii. realizzazione dell'opera secondo un **cronoprogramma** definito e vincolante,
- iv. attivazione di **meccanismi premiali**, in termini di ulteriori finanziamenti a tassi di favore, per quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi.

Un modello di successo già sperimentato che ha permesso di spendere in un anno il 95% dei fondi stanziati per opere dei Comuni.

Mentre seguendo le procedure ordinarie continuiamo a non spendere i fondi.

**Il caso emblematico delle scuole**

**Scuole meno del 35% di risorse utilizzate**

**22 canali di finanziamento**

E' il caso per le scuole:

- **dopo 5 anni**, abbiamo speso **solo il 35% delle risorse (1,2 miliardi su 3,4 stanziati)**, e questo per cantieri che durano meno di un anno! L'80% del tempo impiegato è quindi burocrazia!
- Inoltre abbiamo ormai raggiunto un livello di confusione altissimo con **22 diversi canali di finanziamento per le scuole**. Non vorrei essere al posto di un funzionario comunale che deve scegliere quale delle 22 procedure imboccare!

**Necessario prevedere anche poteri sostitutivi**

Un secondo elemento fondamentale per accelerare le decisioni è rappresentato dall'utilizzo di **poteri sostitutivi**, ad esempio della Presidenza del Consiglio per le Conferenze dei servizi.

**2) Piano nazionale di rigenerazione urbana**

Altra priorità riguarda un **grande Piano di rigenerazione urbana**, da almeno 5 miliardi di euro, che permetta di trasformare le nostre città adattandole ai fabbisogni moderni della società.

Su questo tema, occorre **una visione, un progetto sul quale tutte le forze politiche devono lavorare con spirito di unità nell'interesse del Paese**, che deve tornare a crescere e svilupparsi in un'ottica di **sostenibilità e di innovazione**.

**Il dibattito sull'art. 10 del dl semplificazioni sintomo di scollamento dalla realtà**

Il dibattito a suon di emendamenti dell'ultimo minuto all'insegna del veto politico al quale abbiamo assistito in occasione delle norme sui centri storici (zone A) inserite dal dl semplificazioni è **un segnale preoccupante di totale scollamento di parti del Parlamento dalle necessità del Paese**.

Al contrario occorre una strategia nazionale per uno sviluppo urbano sostenibile con

- ✓ **Rigenerazione urbana definita come di Pubblico interesse** e da attuarsi attraverso interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini salvaguardando clima, consumo di suolo, sicurezza del territorio.
- ✓ Istituzione una **Cabina di regia nazionale** per

coordinare i finanziamenti e le procedure.

- ✓ **Spazio urbano di qualità: con il superamento delle rigidità del DM 1444/68 e di tutte le norme che condizionano la rigenerazione.**
- ✓ **Costruzione di procedure efficienti, stabilendo tempi certi.**

### **3) Un Piano industriale per la digitalizzazione delle costruzioni e della PA**

Non si può parlare di futuro senza affrontare con serietà e determinazione un tema sul quale l'Italia è in ritardo anni luce rispetto ad altri partner internazionali: **l'innovazione e la digitalizzazione.**

Anche nel nostro settore questi processi sono solo agli inizi. Per questo è necessario prevedere al più presto **un Piano edilizia 4.0 dedicato: perché in edilizia non c'è la fabbrica ma il cantiere!**

Se vogliamo migliorare la qualità dei processi e dei prodotti dobbiamo avere strumenti per le nostre imprese. **Non è più rimandabile l'adozione di una piattaforma digitale nazionale per le costruzioni.**

Adattare modelli pensati per altri non funziona.

**Per questo abbiamo presentato al MISE, insieme a tutta la filiera delle costruzioni, un Piano industriale a supporto del settore delle costruzioni per accompagnarlo nella transizione digitale, l'economia circolare, la decarbonizzazione e la legalità.**

Ma in questo processo **dobbiamo crederci tutti! L'innovazione dei processi non può essere a senso unico, non può riguardare solo l'impresa. Anche la P.A. deve essere pienamente coinvolta in questa trasformazione digitale** altrimenti non potrà mai avvenire del tutto.

### **4) Una politica fiscale strutturale: no agli interventi a tempo**

La **proroga almeno triennale del superbonus 110%** rappresenta un elemento centrale della **riforma del sistema fiscale orientata alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.** Ma la vera conquista sarebbe assicurare a

**questo strumento una durata di medio lungo periodo.**

D'altronde, la misura è stata riconosciuta come **un'eccellenza a livello europeo**, anche per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal.

**Non è con strumenti temporanei che si possono raggiungere obiettivi di messa in sicurezza e di efficienza energetica**

Ma non possiamo continuare a promuovere incentivi a tempo. Che poi magari si prorogano di anno in anno. Occorre **una politica strutturale che favorisca la riqualificazione urbana, l'economia circolare e l'efficienza energetica usando in modo virtuoso la leva fiscale.**

Deve finire l'era degli interventi a pioggia, senza una vera misurazione degli effettivi benefici, e delle misure temporanee. **Non è così che possiamo pensare di raggiungere l'obiettivo di ridurre l'inquinamento o di messa in sicurezza sismica.**

**Leva per la casa**

Inoltre occorre pensare a una fiscalità per il bene casa.

**Favorire sostituzione edilizia e nuove risposte abitative**

Fino a qualche anno fa **la casa** è stata usata solo come un bancomat per fare cassa. Il lockdown che ha costretto famiglie, giovani e anziani a **rinchiudersi in casa per mesi ha messo in evidenza tutti i problemi legati a abitazioni sempre più vetuste, inadeguate negli spazi e nei servizi.**

Occorre **promuovere concretamente un processo di sostituzione edilizia** e di accesso alle nuove abitazioni più efficienti e adeguate alle nuove esigenze.

**5) Lavoro: promuovere politiche attive**

Occorre promuovere **una politica attiva del lavoro: un percorso di formazione continua, con sostegno economico per i lavoratori e incentivi per le imprese che li assumono, agevolando, in tal modo, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, anche riconvertendo i lavoratori in altri settori industriali tramite la formazione.

**Una sfida per l'oggi e per il futuro**

Quella della prossima generazione europea deve essere dunque una **sfida improntata all'oggi e al futuro** non a **proteggere rendite di posizione e diritti acquisiti sulle spalle delle nuove generazioni**, delle fasce deboli e della competitività del nostro Paese.

**No a visioni di  
retroguardia**

Come Ance siamo disponibili a offrire tutto il nostro contributo e il nostro impegno affinché **sia questa la mentalità e la visione che dovrà orientare le nostre scelte e le nostre azioni.**